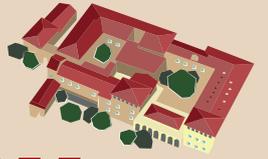




UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

il Presepe *di* Villa La Quiete



come raggiungere la villa



Villa la Quiete

Via di Boldrone, 2
50100 FIRENZE



www.villalaquiete.unifi.it

+39 055 275 6444 | edu@msn.unifi.it

www.msn.unifi.it

il Presepe di Villa La Quiete

Il presepe

Il presepe di Villa La Quiete è una preziosa testimonianza artistica della fortunata stagione che, tra XVII e XVIII secolo, ha visto affermarsi un vero e proprio genere artistico legato alla costruzione scenografica della nascita di Gesù. Fu nel sud dell'Italia, in particolare a Napoli con le numerose botteghe di maestri plastificatori di gesso, cartapesta e legno, che crebbe un vero e proprio centro di esportazione di questo genere artistico, che acquistò fama in Italia e in Europa. Il fenomeno prese tanto piede che nel Settecento troviamo statuette mobili del presepe come elementi di arredo delle case aristocratiche di Roma, Bologna e Genova; spogliate quindi del carattere di devozione e investite di un interesse fortemente decorativo.

Il presepe di Villa La Quiete riporta gli elementi più interessanti di questo genere artistico. A cominciare dalle stoffe pregiate che rivestono i personaggi della scena: la seta bianca del Bambino Gesù, l'abito della Madonna con velo di seta azzurra stretto in vita con un'ampia gonna ricamata a racemi floreali, la veste di seta color viola di San Giuseppe con i bordi ricamati a foglie dorate e il mantello arancione con galloni argentati. Il sontuoso manto di velluto dei Re Magi, con maniche e bordi di pelliccia e un copricapo all'orientale decorato con perle e trine, la lunga veste di seta rosa degli angeli.

L'attenzione verso il dettaglio decorativo è confermata dalla presenza di collane e monili con le quali sono abbellite alcune figure: in particolare il bustino della Madonna, decorato sul petto da una collana di pietre che termina con un reliquiario a gioiello, e il bastone d'argento di San Giuseppe ornato con dei gigli. Sulla testa della Vergine spicca anche una corona d'argento sbalzato e traforato con un motivo a foglie, da cui parte un lungo velo cosparso di stelle dorate ricamate.

Altro elemento distintivo del presepe è l'attenzione alla manifestazione dei sentimenti di stupore e ammirazione di fronte alla scena sacra, denotabile soprattutto nelle figure dei Magi (da notare il capo reclinato, lo sguardo verso l'alto e la bocca semiaperta). La resa espressiva e il tratto molto inciso nelle ciocche dei capelli e della barba dei popolani, permettono di circoscrivere la produzione del presepe alla prima metà del XVIII secolo, periodo in cui queste caratteristiche diventano peculiari nell'attività dei presepi.

Il coro basso

A fare da cornice al presepe è un luogo quantomai esclusivo, situato dietro la parte presbiteriale della Chiesa e finora chiuso al percorso di visite: il Coro Basso.

Qui le Montalve potevano assistere alle funzioni religiose in isolamento dall'esterno, ricevendo l'eucarestia attraverso una grata in ferro battuto, detta 'comunicatorio'. La grata risulta l'elemento centrale intorno al quale si imposta la sala, non solo rialzata da un altare con scalini con funzione di inginocchiatoio, ma anche incorniciata da una decorazione con finte architetture dipinte ad affresco, in cui in alto è inserita una delle cinque iscrizioni composte da Eleonora Ramirez de Montalvo che testimoniano la sua assoluta dedizione verso Cristo: "s'io ti miro trafitto in un legno confitto ferito il petto e trapassato il cuore chi non dirà che tu mi porti amore".

Le pareti del Coro Basso sono occupate da stalli di legno di abete intagliato ed una serie di panche con inginocchiatoio per le numerose Montalve che abitavano la Villa alla fine del Seicento.

Di notevole interesse i quattro dipinti conservati in questo luogo, che formano un piccolo ciclo 'della Passione', testimoniando la spiritualità di Anna Maria Luisa dei Medici. L'Elettrice Palatina nel 1729 commissionò ad artisti attivi a Firenze le opere della Flagellazione, della Coronazione e del trasporto della Croce ("Il Cristo deriso" di Agostino Veracini, "Cristo alla colonna" di Francesco Conti, "Cristo portacroce" di Ranieri del Pace), per accompagnare il quarto dipinto, il "Cristo nell'orto" di Alessandro Loni, che lei stessa aveva fatto arrivare da Palazzo Pitti alla Quiete.

Aperture straordinarie di Dicembre con visita al Presepe storico

la durata della visita è di circa 45 minuti

venerdì 8, sabato 9, domenica 10

14.30 | 15.30 | 16.30

sabato 16 e domenica 17

14.30 | 15.30 | 16.30

sabato 23 e domenica 24

14.30 | 15.30 | 16.30

**L'ingresso e la visita guidata sono gratuiti,
la prenotazione è obbligatoria**

prenotazioni

055 2756444

lunedì | venerdì ore 9.00 - 17.00, sabato ore 9.00 - 13.00